

SANITÀ/1 La Senologia entra nel futuro: ieri taglio del nastro con l'assessore regionale

Si rafforza la lotta contro i tumori: entra in campo la tomosintesi 3D

Il Samaritano ha acquistato la strumentazione grazie a una gara di solidarietà e l'ha ceduta in comodato d'uso gratuito all'ospedale

di **Andrea Bagatta**

Il servizio di Senologia di Codogno entra nel futuro. È stata inaugurata ieri la tomosintesi 3D, arrivata grazie alla gara di solidarietà messa in campo la primavera scorsa dal Samaritano onlus, che ha acquistato la strumentazione e l'ha ceduta in comodato d'uso gratuito all'ospedale di Codogno. Per l'occasione è tornato in ospedale anche l'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera. «Ad aprile eravamo qui in ospedale in un momento critico con la sospensione del punto nascite, e abbiamo preso precisi impegni sul rilancio del presidio di Codogno - ha detto Gallera -. Oggi possiamo dire che gli impegni presi, la pneumologia, l'hub per il piede diabetico, il percorso nascite, la riabilitazione cardiologica, la scuola di specializzazione in ecografia, sono stati mantenuti e sono già in servizio o lo stanno per essere. Questo passaggio con la donazione della tomosintesi 3D segna un altro momento di eccellenza e di qualità per l'ospedale di Codogno». Con Gallera era presente anche l'assessore regionale al Territorio Pietro Foroni: «Oggi è un giorno importante non solo per la nuova strumentazione, ma anche per la modalità in cui arriva, che dimostra l'importanza del volontariato».

Dopo la benedizione da parte del parroco monsignor Iginio Pas-



In alto il taglio del nastro con l'assessore Gallera, sopra la benedizione

serini, il taglio del nastro e una visita al macchinario, le autorità hanno incontrato volontari del Samaritano e professionisti dell'ospedale per un breve saluto. Con gli assessori regionali c'erano il sindaco di Codogno Francesco Passerini, il presidente della Fondazio-

ne Comunitaria di Lodi Claudio Stefanelli, il presidente della Bcc Centropadana Serafino Bassanetti, partner dell'iniziativa. A fare gli onori di casa, oltre al direttore generale dell'Azienda socio-sanitaria territoriale Giuseppe Rossi, il presidente del Samaritano Roberto

Franchi: «In occasione dei trenta anni di fondazione, siamo noi che abbiamo voluto fare un regalo alla comunità. La tomosintesi 3D arriva grazie al contributo dei cittadini e dei partner, prima fra tutti la Fondazione Comunitaria, ed è un bel l'esempio di sinergia tra pubblico e privato». A spiegarne i segreti il dottor Matteo Passamonti, direttore della Breast Unit: «Tecnicamente è un upgrade della macchina mammografica già presente. La tomosintesi 3D ci permette di vedere però più strati rispetto all'immagine della mammografia, e dunque migliora specificità e sensibilità, abbattendo i falsi positivi e i falsi negativi. In futuro è destinata a diventare lo standard diagnostico, oggi sarà usata soprattutto per le pazienti a rischio». Inizialmente si prevedono circa 30 tomosintesi la settimana, contro le 150 mammografie. ■